

Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken

Herausgegeben vom Deutschen Historischen Institut in Rom

Bd. 81

2001

Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Stiftung Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland (DGIA), zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

Bernd Michael (Hg.), Gesamtindex mittelalterlicher Handschriftenkataloge. Kumulation der Register der seit 1945 in der Bundesrepublik Deutschland erschienenen Handschriftenkataloge, 2., erw. Aufl., Mikrofiche-Ausgabe Stand: 18. 10. 1999, Wiesbaden (Harrassowitz) 2000, 18+19 Mikrofiches mit Begleitheft, DM 248. – Visto che questo indice cumulativo dei cataloghi dei fondi manoscritti tedeschi è già stato segnalato in occasione della prima edizione (cf. QFIAB 76 [1996] p. 569), ora bisogna solo aggiungere che l'edizione presente è stata ampliata includendovi 46 nuovi cataloghi, tra i quali tutti quelli redatti nella ex-DDR, nonché alcuni di fondi manoscritti all'estero (Basilea, Innsbruck, Klosterneuburg, Kremsmünster, Uppsala, Cracovia). Nel manuale appositamente aggiornato vengono spiegate in modo chiaro e comprensibile la costruzione e le finalità dell'impresa e fornite le necessarie istruzioni d'uso. Nonostante i meriti evidenti che vanno riconosciuti a questo importante strumento di lavoro, non possiamo consigliare l'acquisto della presente edizione in microfiche considerando non solo i suoi costi esagerati, ma anche il fatto che l'intero contenuto è ormai rielaborato in una banca dati online: www.manuscripta-mediaevalia.de. M. B.

Walter Koch, Maria Glaser, Franz-Albrecht Bornschlegel, Literaturbericht zur mittelalterlichen und neuzeitlichen Epigraphik (1992–1997), Monumenta Germaniae Historica. Hilfsmittel 19, Hannover (Hahnsche Buchhandlung) 2000, 767 S., ISBN 3-7752-1126-8, DM 120. – Questo terzo rapporto (cf. per n. 1: QFIAB 68, 1988, p. 575s.; per n. 2: QFIAB 76, 1996, p. 574) si riferisce alla produzione della disciplina epigrafica dei sei anni 1992–1997. Mentre la ormai collaudata suddivisione sistematica in otto capitoli è rimasta invariata, gli autori dovevano venire a capo di una massa bibliografica salita da 3000 a 4000 titoli con l'effetto che il volume è passato da 450 a ben 770 pagine. A questo punto viene spontanea la domanda se questo notevole ampliamento sia da attribuire ad una ricerca bibliografica più completa ed approfondita oppure se siamo di fronte ad un reale aumento della ricerca. Comunque sia, il nuovo volume offre uno strumento orientativo unico della disciplina presentando un panorama della ricerca epigrafica internazionale completo, affidabile e vastissimo nei materiali ed argomenti considerati: i progressi delle serie editoriali nazionali (ben 17 volumi delle *Deutsche Inschriften*, 4 volumi del *Corpus des inscriptions de la France médiévale*, il primo volume di un *Corpus Inscriptionum Hispaniae Medievalium* ecc.), edizioni ed analisi di iscrizioni singole, presentate per regioni, scrittura, lingua ed aspetti materiali delle iscrizioni; le varie categorie tematiche che spaziano dalle iscrizioni monumentali fino ai graffiti ed alle campane; e non mancano escursioni perfino all'Otto e Novecento (per es. p. 408: le tombe imperiali nel Duomo di Berlino;

p. 204: lapidi commemorative della Resistenza nella provincia di Ravenna). Quanto all'Italia, nel paradosso di poter vantare il patrimonio epigrafico forse più importante di tutta l'Europa, ma ancora sprovvista di una adeguata impresa scientifica centrale e sistematica, essa è comunque rappresentata da svariati contributi individuali; cf. la rassegna regionale (pp. 187–206) ed inoltre il registro ben strutturato s. v. 'Italia' (pp. 673–677). M. B.

Roma, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, La collezione sfragistica, a cura di Silvana Bali de Caro, vol. 1: Carla Benocci, La collezione Corvisieri romana, Bollettino di Numismatica. Monografia 7.1, Roma (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali) 1998, 296 S., zahlreiche Abb., ISSN 0392-971-X. – Die hervorragende Siegelammlung des Museo Nazionale del Palazzo di Venezia beherbergt auch die 140 Stücke umfassende Kollektion, die der bekannte, wenn auch nicht unumstrittene Archivist Costantino Corvisieri (1822–1898) zusammengetragen hat. Die Bedeutung der römischen Abteilung dieser Sammlung kann kaum überschätzt werden, umfaßt sie doch zahlreiche originale Petschaften römischer Adelige und Kirchen auch aus dem 13. und 14. Jh., einer Zeit, für die recht wenige Wachssiegel erhalten sind, die zudem oft bis zur Unkenntlichkeit beschädigt sind. Die Siegelstempel sind deshalb nicht nur für die Kunstwissenschaft, sondern auch und vor allem für die Historiker von großem Interesse. Bislang lag zu dieser Sammlung nur ein kleiner Führer zu einer Ausstellung im Jahre 1911 vor, so daß der jetzt vorliegende Katalog überfällig war. Seine großzügige Aufmachung und die hervorragenden Abbildungen der einzelnen Stücke gewähren einen optimalen visuellen Zugang zur Sammlung. Allerdings ist die Qualität der Beschreibungen häufig unzureichend, wie auch eine Einführung in die Vorgesichte der Sammlung fehlt. Dabei stammen einige Petschaften ganz klar aus der Kollektion des Siegel spezialisten A. S. Cartari († 1685), der die 75 Stücke seiner Sammlung detailgetreu in einem Manuskript reproduziert hat, das heute als unpubliziertes Autograph im Archivio Cartari-Febei, b. 228 im römischen Staatsarchiv aufbewahrt wird (die Schrift des Cartari ist also kein Druckwerk, wie die irreführende Angabe im Literaturverzeichnis vermuten läßt; der Katalog selbst bildet sogar einige Seiten daraus ab). Leopoldo Sandri wies schon 1955 hypothetisch auf diese Provenienz einiger Siegel des Corvisieri hin (s. Rassegna degli Archivi di Stato 15, S. 149). Die Tatsache, daß mehrere Petschaften von ein und derselben Familie (z. B. Frangipane, Orsini) stammen, läßt als weiteren Zugangsweg den Kauf aus Nachlässen erkennen. Die Struktur des Katalogs nach sog. *Sigilli civili* (mit den Kapiteln *Imperatori*, *Visconti*, *Baroni*, *Città* und *Corporazioni*), *Sigilli ecclesiastici* (mit den Kapiteln *Cardinali*, *arcivescovi e cariche di curia*; *Chiese*, *Capitoli*